

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Oggetto: **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2021 di cui all’Intesa della Conferenza Unificata n. 128/CU del 22/09/202. Individuazione delle aree di intervento e dei criteri di riparto.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dal Dirigente della Direzione Politiche Sociali, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l’attestazione della copertura finanziaria, nonché il D.Lgs n. 118/2011 e s.m.i. in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;

VISTO il parere favorevole di cui all’articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, del dirigente della Direzione Politiche Sociali;

VISTA la proposta del Direttore del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione;

VISTO l’articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell’allegato “Verbale di seduta”;

DELIBERA

1. DI STABILIRE che le risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2021 assegnate alla Regione Marche per €10.381.400,74 – come da Intesa della Conferenza Unificata n. 128/CU del 22/09/2021 - siano destinate ai seguenti interventi regionali, riconducibili alle macro-attività previste dal Decreto Interministeriale del 21 ottobre 2021 di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2021, secondo le quote di seguito indicate:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	Intervento regionale	Macro-attività FNPS	Importo
A	AREA FAMIGLIA E MINORI		
A.1	Interventi a favore delle famiglie	B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	731.000,00
A.2	Programma di Intervento per la Prevenzione della Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)	B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	125.000,00
A.3	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – AFFIDO	B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	1.848.137,00
A.4	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - COMUNITA'	E. Strutture comunitarie e residenziali	4.639.263,74
B	AREA DISAGIO ADULTI		
B.1	Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria	B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	500.000,00
C	AREA MULTIUTENZA		
C.1	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali	A. Accesso, valutazione e progettazione	1.900.000,00
C.2	Livelli essenziali prestazioni sociali (LEPS)		
C.2a	Dimissioni protette	LEPS	269.000,00
C.2b	Supervisione degli operatori sociali	LEPS	269.000,00
C.3	Azioni di sistema	Azioni di sistema	100.000,00
	TOTALE		10.381.400,74

2. DI STABILIRE che i fondi di cui al precedente punto 1. sono impiegati secondo i criteri di cui all'Allegato A, che forma parte integrante del presente atto;
3. DI STABILIRE che qualora venissero assegnate alla Regione Marche ulteriori risorse ai sensi dell'art. 2 comma 5) del Decreto Interministeriale 21 annualità 2021 o dovessero verificarsi delle economie nei fondi di cui al punto 1, le stesse saranno riprogrammate con atto di Giunta al fine di essere ridestinate ad una o più macro-attività ammesse a finanziamento dal Decreto Interministeriale;
4. DI STABILIRE che agli interventi di cui al precedente punto 1 si fa fronte con le risorse di cui alla disponibilità già attestata con DGR n.930 del 25/07/2022, del Bilancio di previsione 2022/2024 – annualità 2022, come indicato nella tabella di seguito riportata, secondo i termini di esigibilità della spesa, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

CAPITOLO	IMPORTO	ANNUALITA'
2120510050	506.268,95	2022
2120510054	179.191,05	2022
2120510055	45.540,00	2022
2120110070	125.000,00	2022
2120110073	4.931.394,24	2022
2120110076	1.057.247,00	2022
2120110079	498.759,50	2022
2120410177	500.000,00	2022
2120310032	269.000,00	2022
2120710043	116.153,72	2022
2120710044	52.869,59	2022
2120710045	99.976,69	2022
2120710042	1.900.000,00	2022
2120710042	100.000,00	2022
TOTALE	10.381.400,74	

I capitoli di spesa sono correlati in entrata al capitolo 1201010072 - accertamento n. 792/2022.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(*Francesco Maria Nocelli*)

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(*Francesco Acquaroli*)

Documento informatico firmato digitalmente

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- LEGGE 8 novembre 2000, n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- DECRETO LEGISLATIVO 15 settembre 2017, n. 147 Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla poverta'.
- L.R. n.30 del 10/08/1998 “Interventi a favore della famiglia”;
- Intesa n. 128/CU del 22/09/2021 “Intesa, ai sensi dell’articolo 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sullo schema di decreto del MLPS di concerto con il MEF, recante il riparto del FNPS 2021-2023 e l’adozione del Piano degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, di cui all’articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147”;
- D.I. del 22 ottobre 2021 di riparto del FNPS per gli anni 2021 – 2022 – 2023
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

- L.R. n.32 del 1/12/2014: “Sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia”.
- L.R. n.28 del 13/10/2008 “Sistema regionale integrato degli interventi a favore dei soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria ed a favore degli ex detenuti”
- L.R. 14 marzo 1994, n. 7;
- DGR n.1237 del 18/10/2021 recante: “Linee di indirizzo regionali per la dimissione protetta”;
- DDS n. 10/SPO del 28/2/22 “Accertamento Fondo Nazionale Politiche Sociali. Cap. entrata n. 1201010072 del Bilancio 2022/2024 annualità 2022/23/24”;
- L.R. n. 38 del 31/12/2021: “Disposizioni per la formazione del bilancio 2021-2023 della Regione Marche (Legge di stabilità 2022)”.
- L. R. n. 39 del 31/12/2021: “Bilancio di previsione 2022-2024”.
- DGR n. 1682 del 30/12/21: “Attuazione della deliberazione legislativa "Bilancio di previsione 2022-2024" approvata nella seduta del Consiglio - Assemblea legislativa n. 51 del 29 dicembre 2021 - Documento tecnico di accompagnamento 2022-2024”.
- DGR n. 1683 del 30/12/21: “Attuazione della deliberazione legislativa "Bilancio di previsione 2022 - 2024" approvata nella seduta del Consiglio - Assemblea legislativa n. 51 del 29 dicembre 2021. Bilancio finanziario gestionale 2022 - 2024”.
- DGR n. 149 del 21/2/2022: “Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2022-2024 di entrate vincolate a scopi specifici e relativi impieghi – Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale”.
- Decreto Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione n. 4/PSL del 28/01/2022 “L. R. 18/2021 – Art. 16, c. 1, lett. b), Art. 17, c. 1, lett. b), e DGR 28/2022 – Assegnazione delle risorse finanziarie alle strutture dirigenziali afferenti al Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione”.
- Decreto n. 109 BRF del 2/3/22: “Art. 48 del D.Lgs. 118/2011 – Prelevamento dal Fondo di Cassa – annualità 2022 - € 7.209.893,41”.
- DGR n. 642 del 30/5/2022: Art. 11, L.R.31 dicembre 2021, n. 39 - Art. 51, D. Lgs.118/2011 - Variazione compensativa al Bilancio finanziario gestionale 2022/2024. Modifiche tecniche al Bilancio finanziario gestionale 2022/2024.
- Decreto n. n. 4/PSL del 28/01/2022 “L. R. 18/2021 – Art. 16, c. 1, lett. b), Art. 17, c. 1, lett. b), e DGR 28/2022 – Assegnazione delle risorse finanziarie alle strutture dirigenziali afferenti al Dipartimento POLITICHE SOCIALI, LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE”
- DGR n.930 del 25/07/2022 “Richiesta di parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2021 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 128/CU del 22/09/2021 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto”.

MOTIVAZIONE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

L'art. 20 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che il *Fondo Nazionale per le Politiche Sociali* (FNPS) sia destinato alla promozione ed al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale, attribuendo allo Stato il compito di ripartirne le risorse alle Regioni ed agli Enti Locali.

La Rete per la protezione e l'inclusione sociale, di cui all'art.21 del D.Lgs147/2017, che ha compiti di programmazione sull'utilizzo dei tre fondi sociali nazionali maggiori (il Fondo nazionale per le politiche sociali, il Fondo per le non autosufficienze e la quota del Fondo Povertà destinata ai servizi territoriali) mediante l'adozione di specifici Piani nazionali, ha discusso e approvato nell'incontro tenutosi il 28 luglio 2021 il *Piano sociale nazionale 2021-2023* e il *Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023*. Nello specifico, il Piano sociale nazionale individua le priorità collegate al Fondo Nazionale Politiche Sociali e alla sua programmazione.

In data 22/09/2021, in sede di Conferenza Unificata, è stata sancita l'intesa n.128/CU: "Intesa, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sullo schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali 2021-2023 e l'adozione del Piano degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147".

Con successivo Decreto Interministeriale del 22/10/2021 è stato adottato il Piano Sociale Nazionale 2021-2023 nonché la strutturazione del sistema dei servizi sociali. Sono state altresì assegnate alle Regioni le risorse a valere sul FNPS per le annualità 2021 – 2022 – 2023, stabilendo che le Regioni definiscano per il triennio gli impieghi delle risorse loro destinate in coerenza con il Piano sociale nazionale. Alla Regione Marche è stato assegnato l'importo di € 10.381.400,74 per ciascuna annualità.

Il Piano Sociale Nazionale 2021-2023 stabilisce che le risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali siano assegnate agli Ambiti Territoriali Sociali per attivare interventi nell'ambito delle seguenti *macro-attività*:

- A. *Accesso, valutazione e progettazione*
- B. *Misure per il sostegno e l'inclusione sociale*
- C. *Interventi per favorire la domiciliarità*
- D. *Centri servizi, centri diurni e centri semi-residenziali*
- E. *Strutture comunitarie e residenziali*
- F. *Azioni di sistema*

a favore delle seguenti *aree di intervento*:

- I. *Famiglia e Minori*
- II. *Anziani autosufficienti*
- III. *Disabili*
- IV. *Anziani non autosufficienti*
- V. *Povertà*
- VI. *Disagio adulti, dipendenze, salute mentale*
- VII. *Multiutenza*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il Decreto Interministeriale di adozione del Piano e la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali avente ad oggetto “*Adempimenti – Decreto Interministeriale 22 ottobre 2021 (MA 14.04)*” relativa appunto agli adempimenti legati all’utilizzo del FNPS prescrivono i seguenti vincoli di impiego delle risorse:

1. destinazione agli interventi per le persone di minore età del 50% almeno delle risorse complessive
2. eventuale destinazione per azioni di sistema per un importo non superiore all’1% delle risorse complessive
3. destinazione di risorse per la supervisione del personale dei servizi sociali non inferiore alla quota minima pari a € 269.000
4. destinazione delle risorse per le dimissioni protette non inferiore alla quota minima pari a € 269.000
5. destinazione delle risorse agli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti nell’implementazione delle *Linee di indirizzo sull’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (P.I.P.P.I.)* secondo il livello di adesione al modulo “*Avanzato*”: quota minima €125.000,00.

Il Piano Sociale 2021/2023 individua inoltre lo sviluppo degli interventi e servizi necessari per la progressiva introduzione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) - ossia prestazioni e servizi che devono essere garantiti in modo uniforme sull’intero territorio nazionale che riguardano diritti civili e sociali da tutelare per tutti i cittadini - le cui caratteristiche sono definite in specifiche schede del Piano.

La Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022) ha approvato ulteriori Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) - che integrano quelli già definiti ai sensi degli articoli 5 e 23 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, degli articoli 1 e 4 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e dell’articolo 1, comma 797, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e si raccordano con gli obiettivi di servizio di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 1° settembre 2021- garantendo altresì le risorse sufficienti per assicurarne l’effettivo raggiungimento. Agli ATS è attribuito un ruolo fondamentale nella realizzazione dei LEPS: ai sensi del comma 164, articolo 1 “i LEPS sono realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) di cui all’articolo 8, comma 3, lettera a), della legge 8 novembre 2000, n. 328, che costituiscono la sede necessaria nella quale programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS medesimi”. Al finanziamento dei LEPS, ai sensi del comma 171, concorrono le risorse nazionali già destinate per le medesime finalità dal Piano insieme alle risorse dei fondi europei e del PNRR destinate a tali scopi. Sono individuati come prioritari nell’ambito del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, i seguenti LEPS:

- b) LEPS supervisione del personale dei servizi sociali;
- c) LEPS servizi sociali per le dimissioni protette;
- d) LEPS prevenzione dell’allontanamento familiare;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con Decreto n. 98 del 09/05/2022 del Direttore della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sono stati ammessi a finanziamento i progetti presentati dagli ATS delle Marche a valere sull'Avviso Pubblico 1/2022 per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" di cui al decreto della suddetta Direzione generale n. 5 del 15/02/2022. Le linee di attività (sub-interventi) 1.1.1, 1.1.3 e 1.1.4 richiamano le azioni previste nel Piano sociale relative a:

- Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini in base alle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in condizione di vulnerabilità (1.1.1)
- Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità (1.1.3)
- Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn-out tra gli operatori sociali (1.1.4)

Per la linea di attività (sub investimento) 1.1.1 sono stati ammessi a finanziamento i progetti presentati dai seguenti tredici ATS:

ATS 1 – Pesaro (associato con ATS 3 Cagli, ATS 4 Urbino; ATS 5 Carpegna)
ATS 6 – Fano (associato con ATS 7 Fossombrone)
ATS 8 – Unione dei Comuni della Marca Senone (associato con ATS 13 Osimo)
ATS 9 – (associato con ATS 12 – Falconara)
ATS 11 – Ancona
ATS 14 – Civitanova Marche
ATS 15 – Macerata
ATS 16 – Unione Montana dei Monti Azzurri (associato con ATS 17 Unione Montana alte valli del Potenza ed Esino; ATS 18 Unione Montana Marca di Camerino)
ATS 19 – Fermo
ATS 20 – Porto Sant'Elpidio
ATS 22 – Ascoli Piceno
ATS 23 – Unione Comuni Vallata del Tronto
ATS 24 – Unione Montana dei Sibillini

Il finanziamento di ciascun progetto è pari ad € 211.500,00 ed è assegnato agli ATS capofila della forma associata ed agli ATS che hanno presentato progetti in forma singola.

Per la linea di attività (sub investimento) 1.1.3. sono stati ammessi a finanziamento i progetti presentati dai seguenti cinque ATS capofila di associazioni di ATS:

ATS 1 – Pesaro (associato con ATS 3 - Unione Montana del Catria e Nerone, ATS 4 - Urbino; ATS 5 - Unione Montana Montefeltro, ATS 6 - Fano, ATS 7 - Fossombrone);
ATS 9 – Jesi (associato con ATS 8 – Unione dei Comuni della Marca Senone; ATS 10 - Unione Montana Esino Frasassi, ATS 11 - Ancona, ATS 12 - Falconara, ATS 13 - Osimo);
ATS 15 – Macerata (associato con ATS 14 – Civitanova Marche, ATS 16 – Unione Montana dei Monti Azzurri, ATS 17 - Unione Montana Alte valli del Potenza ed Esino, ATS 18 - Unione Montana Marca di Camerino);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ATS 19 – Fermo (associato con ATS 20 – Porto sant’Elpidio, ATS 24 – Unione Montana dei Sibillini);

ATS 22 - Ascoli Piceno (associato con ATS 21 - San Benedetto del Tronto, ATS 23 – Unione Comuni Vallata del Tronto).

Il finanziamento di ciascun progetto è pari a € 330.000,00 ed assegnato agli ATS capofila della forma associata.

Per la linea di attività (sub-investimento) 1.1.4. sono stati ammessi a finanziamento i progetti presentati dai seguenti cinque ATS capofila di associazioni di ATS:

ATS 6 – Fano (associato con ATS 1 – Pesaro; ATS 3 Cagli, ATS 4 Urbino; ATS 5 Carpegna; ATS 7 Fossombrone)

ATS 9 – Jesi (associato con ATS 8 Unione dei Comuni della Marca Senone; ATS 11 Ancona;

ATS 12 Falconara (associato ATS 13 Osimo;)

ATS 18 – Unione Montana Marca di Camerino (associato con ATS 14 Civitanova Marche; ATS 15 Macerata; ATS 16 Unione Montana dei Monti Azzurri; ATS 17 Unione Montana alte valli del Potenza ed Esino)

ATS 20 – Porto sant’Elpidio (associato con ATS 19 Fermo; ATS 24 Unione Montana dei Sibillini)

ATS 22 -Ascoli Piceno (associato con ATS 21; San Benedetto del Tronto; ATS 23 Unione Comuni Vallata del Tronto)

Il finanziamento di ciascun progetto è pari ad € 210.000,00 ed assegnato agli ATS capofila della forma associata.

I progetti di tutti i sub-investimenti, di durata massima triennale, possono essere attivati a partire dal 1 giugno 2022 e devono essere completati entro il 30 giugno 2026. Tali interventi, ai sensi dell’Avviso pubblico, devono essere “conformi con le previsioni del Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021, ai livelli di servizio definiti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.3 “Dimissioni protette” e alla Legge di Bilancio 2022 (Legge 234 del 30 dicembre 2021, articolo 1, comma 162 lettera a), comma 165 e comma 166).

La Direzione Politiche Sociali:

- sentita in data 09/03/22 e 13/05/2022 la Conferenza Regionale Permanente dei Coordinatori degli ATS (di cui all’art. 10 della L.R.32/2014)

- sentiti nell’incontro del 19/05/2022 gli ATS nei cui territori insistono strutture per detenuti (ATS (ATS 1- Pesaro; ATS 7 Fossombrone; ASP 9 Jesi, ATS 11 Ancona; ATS 15 Macerata, ATS 18 Unione Montana Marca di Camerino; ATS 19 Fermo e ATS 22 Ascoli Piceno) e le istituzioni giudiziarie competenti in data 19/05/2022

- sentita in data 06/04/2022 la Consulta della famiglia di cui alla L.R. 30/1998

- tenuto conto dei vincoli di utilizzo previsti dal Ministero, ritiene opportuno destinare le risorse del FNPS2021 per l’attuazione degli interventi regionali come segue:



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

	Intervento regionale	Macro-attività FNPS	Importo
A	AREA FAMIGLIA E MINORI		
A.1	Interventi a favore delle famiglie	B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	731.000,00
A.2	Programma di Intervento per la Prevenzione della Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)	B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	125.000,00
A.3	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – AFFIDO	B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	1.848.137,00
A.4	Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine - COMUNITA'	E. Strutture comunitarie e residenziali	4.639.263,74
B	AREA DISAGIO ADULTI		
B.1	Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria	B. Misure per il sostegno e l'inclusione sociale	500.000,00
C	AREA MULTIUTENZA		
C.1	Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali	A. Accesso, valutazione e progettazione	1.900.000,00
C.2	Livelli essenziali prestazioni sociali (LEPS)		
C.2a	Dimissioni protette	LEPS	269.000,00
C.2b	Supervisione degli operatori sociali	LEPS	269.000,00
C.3	Azioni di sistema	Azioni di sistema	100.000,00
	TOTALE		10.381.400,74

Sulla base di tale ripartizione:

- A. viene destinata all'area FAMIGLIA E MINORI una quota pari al 70% del totale delle disponibilità del FNPS, nel rispetto del vincolo di cui al precedente punto 1. In particolare:
- tramite gli *interventi a favore delle famiglie* intende dare attuazione a:
 - Aiuti per garantire solidarietà alle madri di figli non riconosciuti dall'altro genitori e madri sole, in situazione di difficoltà, mediante aiuti di natura materiale e sostegno psicologico
 - Sostegno psicologico ed educativo ai minori, in particolare agli adolescenti, per contrastare gli effetti della pandemia
 - Interventi di sostegno alle competenze genitoriali attraverso la Scuola per genitori
 - Valorizzazione dei servizi ricreativi extrascolastici e/o attività di sostegno ai compiti
 - per quel che riguarda gli interventi a favore dei *minori allontanati dalla famiglia d'origine*, la Giunta Regionale, con la L.R. n. 7/1994, assicura annualmente contributi economici ai Comuni che sostengono spese per i minori temporaneamente allontanati dal proprio ambiente familiare, siano essi collocati in affidamento familiare che in inseriti in strutture residenziali. Con il presente atto vengono individuati i criteri relativi al rimborso delle spese relative all'anno 2020 per entrambe le tipologie di collocazioni. Le spese per le quali viene riconosciuto il contributo sono rendicontate dai Comuni,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali, secondo i tempi e le modalità stabilite dal Dirigente della Struttura regionale competente in materia di politiche per i minori.

Per i minori in affido, la Regione riconosce ai Comuni un rimborso corrispondente fino al 90% della spesa sostenuta. I Comuni erogano il contributo monetario alle famiglie affidatarie: è definito un parametro base di riferimento regionale rispetto al quale sono previste variazioni in relazione alla casistica di minorenni in situazioni di particolare fragilità, e in relazione alla diversificazione delle tipologie di affidamento. Alla luce di ciò, a seguito della regolare rendicontazione da parte dei Comuni, per il tramite degli Ambiti Territoriali Sociali, delle spese sostenute nell'anno 2020 per il collocamento dei minori presso famiglie affidatarie, si è determinata la necessità di destinare a suddetti contributi la somma di € 1.848.137,00.

Per i minori accolti in comunità, la Regione riconosce ai Comuni che sostengono l'onere del pagamento delle rette di ospitalità e che rappresenta un costo gravoso per l'Ente Locale, particolarmente avvertito nei Comuni di piccole dimensioni, una quota di rimborso delle spese differenziata in considerazione delle dimensioni dei Comuni, e proporzionale alla spesa sostenuta dai Comuni, nei limiti delle disponibilità complessive destinate all'intervento. Viene riconosciuto anche il rimborso di una quota forfettaria massima di euro 30,00 giornaliera per gli eventuali costi del genitore che dovesse essere accolto in struttura insieme al figlio

- B. Per quel che riguarda gli *interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria*, la quota stanziata sosterrà, ai sensi della L.R. 13 ottobre 2008, n. 28, interventi di sostegno all'inclusione sociale con l'obiettivo di consolidare e ampliare gli interventi rieducativi e riabilitativi delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, all'interno ed all'esterno degli istituti penitenziari, di attuare interventi formativi per l'apprendimento di abilità e competenze che possano favorire il reinserimento sociale del detenuto e dei soggetti maggiorenni in affidamento o in messa alla prova, interventi formativi di riabilitazione e prevenzione della recidiva a favore di minorenni sottoposti a procedimento penale, interventi di istruzione destinati a soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna per messa alla prova.
- C. Per quel che riguarda gli interventi a favore di un'utenza indifferenziata (area multiutenza):
- Attraverso l'intervento relativo al *Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali*, si intende dare continuità all'assegnazione agli Ambiti Territoriali Sociali di risorse (pari a €1.900.000,00) finalizzate al rafforzamento del sistema degli ATS, in termini di capacità gestionale, amministrativa, finanziaria e di programmazione, come previsto nel Piano Sociale regionale; l'intervento si attua attraverso il potenziamento dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS e di figure professionali che facilitano e/o svolgono le funzioni di accesso, valutazione e progettazione e il coordinamento delle medesime. In linea con le azioni prioritarie raccomandate dal Piano Sociale Nazionale,



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

si inquadra in questa azione anche il *rafforzamento dell'istituto dei "Punti Unici di Accesso" (PUA)*, con particolare riferimento a tutti gli aspetti e i bisogni dei cittadini di natura socio-sanitaria. Si prevede inoltre che tali risorse possano essere usate, in tutto o in parte, anche per le altre macro-attività, diverse dalla *A. Accesso, valutazione, progettazione*, previste dal FNPS, proprio allo scopo di garantire agli ATS la possibilità di indirizzare l'azione di rafforzamento nell'area di maggior bisogno. Inoltre, nel Piano Sociale 2020-2022 l'azione strategica specifica di rafforzamento del sistema degli Ambiti Territoriali Sociali prevede la destinazione di una quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali al funzionamento degli stessi a fronte del loro impegno nel monitoraggio della spesa per interventi e servizi sociali.

- viene destinata alle AZIONI DI SISTEMA una quota pari allo 0.96% del totale delle disponibilità del FNPS, nel rispetto del vincolo di cui al precedente punto 2. In particolare la Regione Marche ha optato, ai sensi dell'art.2, comma 2bis, del Decreto Interministeriale del Fondo Nazionale Politiche Sociali del 22/10/2021, di destinare la somma di €100.000, ad interventi che favoriscono la programmazione e la crescita del sistema che siano contemplati anche tra gli obiettivi strategici del Piano Sociale Regionale 2020-2022 di cui alla D.A. 109/2020 dell'Assemblea Legislativa Regionale. Quanto alla modalità attuativa, la Regione definirà, sentite anche le esigenze della Conferenza Regionale dei Coordinatori di ATS di cui alla L.R.32/2014, specifiche progettualità anche prevedendo di attivare gruppi di coordinamento aperto partecipati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) ai quali, in relazione a eventuali funzioni assegnate rispetto alla gestione di fasi o parti delle attività progettuali, potrà essere destinata una quota di risorse quale contributo per le relative spese sostenute. Gli Ambiti eventualmente coinvolti nelle azioni saranno individuati con atto del Direttore della Direzione Politiche Sociali, acquisito il parere della Conferenza Regionale dei Coordinatori di ATS di cui alla L.R.32/2014.
- per quel che riguarda i vincoli di destinazione di risorse ai LEPS:
 - al *Programma di Intervento per la Prevenzione della Istituzionalizzazione* (P.I.P.P.I. - edizione P.I.P.P.I.11), vengono destinati €125.000,00 per consentire l'accesso al modulo avanzato, in quanto hanno già realizzato il modulo base, dei due Ambiti Territoriali Sociali, Ambito Territoriale n. 10 di Fabriano e n. 21 di San Benedetto del Tronto, individuati a seguito di formale richiesta di partecipazione al programma.
 - al fine di garantire continuità e a rafforzamento degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per la realizzazione del LEPS *Supervisione del personale dei servizi sociali* si destina quota parte del FNPS, pari complessivamente ad € 269.000,00, a favore degli Ambiti Territoriali Sociali che sono stati ammessi ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 98 del 09/05/2022 al finanziamento nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione",



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Linea di sub-investimento 1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali". Inoltre, al fine di individuare modalità operative univoche di realizzazione delle azioni relative al LEPS "supervisione" e alla omologa progettualità del PNRR su tutto il territorio regionale, con Decreto della Dirigente della Direzione Politiche Sociali n. 19 del 20/05/2022 è stato costituito il "Tavolo regionale di affiancamento e coordinamento delle progettualità relative al servizio di supervisione del personale professionale a rischio di burn out" finanziate del PNRR, composto dai Coordinatori degli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti sul sub-investimento 1.1.4 del PNRR, da un rappresentante dell'Ordine degli Assistenti Sociali, dell'Ordine degli Psicologi e dell'Ordine degli Educatori professionali. Il tavolo ha individuato e concordato elementi minimi comuni da contemplare nei progetti dei cinque ATS. Relativamente ai criteri di riparto, gli stessi sono stati concordati in sede di Conferenza permanente dei Coordinatori di Ambito che si è tenuta in data 13/05/2022, ed individuati come di seguito:

- il 40 % della somma viene suddivisa in parti uguali tra gli Ambiti capofila di progetto per ciascuna delle 5 progettualità presentate per il PNRR;
 - il 60% della somma, invece, viene distribuita anch'essa tra Ambiti capofila di progetto ma con finalità perequative, al fine di garantire maggiore uniformità alle quote di contributo unitarie pro-capite destinate a ciascun Ambito capofila per le progettualità del PNRR. Pertanto sarà assegnata una quota di contributo proporzionalmente maggiore ai progetti che presentano un importo unitario pro capite più basso.
- al fine di garantire continuità e a rafforzamento degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per la realizzazione del LEPS Dimissione protette si destina quota parte del FNPS, pari complessivamente ad € 269.000,00, a favore degli Ambiti Territoriali Sociali che sono stati ammessi ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 98 del 09/05/2022 al finanziamento nell'ambito del PNRR, Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Linea di sub-investimento 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione. Nella realizzazione delle attività progettuali gli ATS devono tener conto anche delle indicazioni previste dalle "Linee di indirizzo regionali per la dimissione protetta" di cui alla DGR 1237/2021. Relativamente ai criteri di riparto, gli stessi sono stati concordati in sede di Conferenza permanente dei Coordinatori di Ambito che si è tenuta in data



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

13/05/2022, ed individuati come di seguito:

- il 40 % della somma viene suddivisa in parti uguali tra gli Ambiti capofila di progetto per ciascuna delle 5 progettualità presentate per il PNRR;
- il 60% della somma, invece, viene distribuita anch'essa tra Ambiti capofila di progetto ma con finalità perequative, al fine di garantire maggiore uniformità alle quote di contributo unitarie pro-capite destinate a ciascun Ambito capofila per le progettualità del PNRR. Pertanto sarà assegnata una quota di contributo proporzionalmente maggiore ai progetti che presentano un importo unitario pro capite più basso.

Nell'**Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, sono descritti nel dettaglio i singoli interventi che gli ATS sono tenuti ad attuare, le modalità operative e i criteri di ripartizione delle risorse che la Regione erogherà agli ATS per ciascun intervento.

Con nota ministeriale n. 10369 del 29/12/2021 si comunicava alle Regioni che in data 12/11/21 il Decreto Interministeriale è stato registrato dalla Corte dei Conti, al n. 2803; si richiama inoltre gli adempimenti in merito alla programmazione regionale, da effettuarsi in coerenza con il Piano nazionale Sociale 2021/2023 e da trasmettere al Ministero con la compilazione della specifica sezione del SIOSS di cui al decreto MLPS 22/8/2019.

Con DDS 10/SPO del 28/2/2022 è stato accertato sul capitolo di entrata n. 1201010072 del bilancio regionale 2022/2024 annualità 2022, acc.to 792/2022, il finanziamento statale pari ad euro 10.381.400,74, assegnato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, come sopra specificato.

Con successivi decreti del Direttore della Direzione Politiche Sociali e del Dirigente del Settore Contrasto al disagio si provvederà a definire i tempi e le modalità per l'attuazione degli interventi in questione.

Il presente atto trova copertura con le risorse di cui alla disponibilità già attestata con DGR n. 930 del 25/07/2022 di richiesta parere in merito all'atto di che trattasi, del Bilancio di previsione 2022/2024 – annualità 2022 come di seguito:

CAPITOLO	IMPORTO	ANNUALITA'
2120510050	506.268,95	2022
2120510054	179.191,05	2022
2120510055	45.540,00	2022
2120110070	125.000,00	2022
2120110073	4.931.394,24	2022
2120110076	1.057.247,00	2022
2120110079	498.759,50	2022
2120410177	500.000,00	2022



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2120310032	269.000,00	2022
2120710043	116.153,72	2022
2120710044	52.869,59	2022
2120710045	99.976,69	2022
2120710042	2.000.000,00	2022
TOTALE	10.381.400,74	

I capitoli di spesa 2120510050, 2120510054, 2120510055, 2120110070, 2120110073, 2120110076, 2120110079, 2120410177, 2120310032, 2120710043, 2120710044, 2120710045, 2120710042 sono correlati in entrata al capitolo 1201010072 - accertamento n. 792/2022.

Le suddette risorse di € 10.381.400,74 risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. n. 118/2011, nonché codifica SIOPE o la rimodulazione tra capitoli della medesima missione/programma.

L'obbligazione giuridica conseguente il presente atto è esigibile entro l'annualità 2022. Ci si riserva tuttavia la facoltà di richiedere l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per le quote che dovessero eventualmente risultare esigibili nelle annualità successive; ciò al fine di provvedere alla corretta imputazione della spesa in termini di esigibilità, nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui all'art.3 e all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Con DGR n. 930 del 25/07/2022 è stato richiesto il **parere alla Commissione Assembleare competente ed al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL)** sullo schema di deliberazione concernente: *"Fondo Nazionale per le Politiche Sociali annualità 2021 di cui all'intesa della Conferenza Unificata n. 128/CU del 22/09/2021 - Individuazione delle aree di intervento regionale e dei criteri di riparto. Modifica Allegato A DGR nn. 273/2021 e 470/2021 relativamente a Azioni di Sistema FNPS 2020"*.

La competente Commissione consiliare ha espresso in data 13/09/2022, il proprio parere n. 87, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge regionale n. 49/2013.

Il parere espresso è favorevole, con le seguenti osservazioni:

- 1- *di riconsiderare, con riferimento agli interventi a favore dei minori collocati in strutture e con riferimento ai Comuni con più di cinquemila abitanti, l'introduzione di un criterio che tenga conto dell'incidenza dei costi dei minori sul bilancio comunale.*
- 2- *di tener conto nelle future programmazioni delle carenze di personale e della necessità di individuare strumenti per il relativo superamento.*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La prima osservazione viene accolta; pertanto i criteri di calcolo del contributo destinato ai Comuni con popolazione > 5000 ab., vengono modificati come segue:

- viene assegnata una quota di contributo corrispondente al 25% della spesa ammissibile sostenuta dai Comuni nell'anno 2020, per i minori inseriti in strutture residenziali,
- viene assegnata una ulteriore quota di contributo, calcolata sulla base dell'incidenza della spesa ammissibile sulla spesa corrente complessiva del Bilancio comunale dell'anno 2020

La seconda osservazione verrà attenzionata nelle future programmazioni di tutti i fondi del sociale, tenendo conto anche delle risorse che afferiscono direttamente agli ATS dal livello nazionale.

Il Consiglio delle Autonomie Locali ha espresso in data 8/8/2022 il proprio parere n. 52 ai sensi dell'art. 11, comma 3, lettera c), della Legge regionale n. 4/2007, in quanto trattasi di risorse da trasferire agli enti locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali.

Il parere espresso è favorevole, con le seguenti osservazioni:

1- *alla lettera A.1 dell'allegato A) riferito agli interventi a favore delle famiglie, modificare il riparto come segue:*

- a. il 30% della somma suddivisa in egual misura tra tutti gli Ambiti Territoriali Sociali;*
- b. il 30% in maniera proporzionale al numero di donne in età fertile (15-49 anni) residenti nei territori di competenza;*
- c. il 30% in maniera proporzionale al numero dei minori in fascia di età 0-17 anni residenti nei territori di competenza;*
- d. il 10% in proporzione al territorio degli Ambiti Territoriali Sociali;*

2- *alla lettera C.1 dell'allegato A) riferito al Funzionamento degli Ambiti Territoriali Sociali, aumentare dal 25% al 30% in proporzione all'estensione in superficie del territorio dell'ATS nel 2021 e diminuire dal 75% al 70% in proporzione alla popolazione residente nei Comuni del territorio dell'ATS all'01/01/2021;*

3- *alla lettera B.1 dell'allegato A) riferito agli interventi in favore dei detenuti, ex detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, evidenziare la necessità di rivedere la suddivisione delle risorse (nello specifico ripristinare la quota per il progetto a valenza regionale "Teatro in carcere"), affinché non venga messa a serio rischio la possibilità di proseguire l'attività trattamentale a cura degli Ambiti Territoriali Sociali prevista in tutti gli Istituti carcerari della Regione.*

La prima osservazione viene accolta; pertanto i criteri di riparto del contributo vengono applicati come indicato dal CAL.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La seconda osservazione viene accolta; pertanto i criteri di riparto del contributo vengono applicati come indicato dal CAL.

Relativamente alla terza osservazione, si fa presente che la medesima. sarà tenuta in considerazione non attraverso una modifica della suddivisione delle risorse di cui al presente atto, ma attraverso la destinazione di un ulteriore contributo destinato all'intervento in questione, attingendo fondi dalle risorse rese disponibili, per la Regione Marche, dalla Cassa della Ammende a seguito dell'Accordo tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per la promozione di interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale, siglato in data 2 dicembre 2021.

La sottoscritta, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

In considerazione di quanto sopra esposto si chiede l'adozione del presente atto.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(*Maria Elena Tartari*)

Documento informatico firmato digitalmente

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
(*Maria Elena Tartari*)

Documento informatico firmato digitalmente

**PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI, LAVORO,
ISTRUZIONE E FORMAZIONE**



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione. Dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, in relazione al presente provvedimento di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014

Il Direttore
(Mauro Terzoni)
Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI

Allegato "A": Fondo nazionale per le politiche sociali – annualità 2021. Criteri di ripartizione delle risorse.

Attestazione contabile.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A)

FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI – ANNUALITÀ 2021

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI, MODALITÀ OPERATIVE E CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

A.INTERVENTI AREA FAMIGLIA E MINORI

A.1 Interventi a favore delle famiglie

Premessa

Partendo dall'assunto che la famiglia è la prima struttura sociale in cui inizia lo sviluppo umano, le politiche che la Regione Marche ha attuato al fine di sostenere le famiglie sono finalizzate ad individuare percorsi virtuosi ed innovativi di protezione, promozione ed empowerment della famiglia, attraverso la rimozione degli ostacoli di ordine sociale, culturale ed economico che impediscono le nuove nascite, l'adozione e la vita della famiglia prevenendo situazioni di particolare disagio, povertà o esclusione sociale, comprese quelle afferenti la separazione o il divorzio; la tutela e promozione della vita fin dal concepimento e in tutte le sue fasi, offrendo alle famiglie, e in particolare ai genitori, sostegni economici, servizi e un contesto socio-culturale idoneo per evitare il ridimensionamento del progetto di vita familiare, favorendo interventi volti a prevenire e a rimuovere le difficoltà economiche, sociali e relazionali che possano spingere all'interruzione di gravidanza; la tutela del diritto di ogni minore ad una famiglia tramite interventi a sostegno dell'adozione; il riconoscimento e sostegno della funzione di genitore nel rispetto dei diritti del bambino e la promozione di un sistema articolato di servizi e opportunità per la prima infanzia, al fine di sostenere la centralità della famiglia nel suo ruolo genitoriale.

Interventi

Alle luce delle considerazioni sopra riportate, in attuazione di quanto previsto all'art 2, comma 1, della L.R. 30/98 "Interventi a favore della famiglia" e con le disponibilità di cui al presente atto, la Giunta intende sostenere le famiglie attraverso i seguenti interventi:

1. Aiuti per garantire solidarietà alle madri di figli non riconosciuti, dall'altro genitori e madri sole, in situazione di difficoltà, mediante aiuti di natura materiale e sostegno psicologico
 2. Sostegno psicologico ed educativo ai minori, in particolare agli adolescenti, per contrastare gli effetti della pandemia
 3. Interventi di sostegno alle competenze genitoriali attraverso la Scuola per genitori
 4. Valorizzazione dei servizi ricreativi extrascolastici e/o attività di sostegno ai compiti
- I suddetti interventi saranno realizzati sul territorio regionale dagli Ambiti Territoriali Sociali.

Modalità di riparto e utilizzo dei fondi

Per la realizzazione di tali interventi, la quota, pari complessivamente ad € 731.000,00, viene ripartita tra gli Ambiti Territoriali Sociali sulla base dei seguenti criteri:

- Il 30% della somma viene suddivisa in egual misura tra tutti gli Ambiti Territoriali Sociali;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Il 30% della somma viene suddivisa in maniera proporzionale al numero di donne in età fertile (15-49 anni) residenti nei territori di competenza;
- Il 30 % della somma viene suddivisa in maniera proporzionale al numero dei minori in fascia di età 0-17 anni residenti nei territori di competenza
- Il restante 10% della somma viene suddivisa in maniera proporzionale all'estensione territoriale degli Ambiti Territoriali Sociali.

Gli Ambiti Territoriali Sociali, con le quote loro erogate, dovranno attivare almeno due degli interventi sopra proposti.

La scelta nell'attuazione degli interventi sarà determinata su decisione del Comitato dei Sindaci di ciascun Ambito sulla base della programmazione specifica relativa alle scelte di governance territoriale.

Per l'individuazione dei beneficiari di cui agli interventi scelti, gli Ambiti Territoriali Sociali dovranno predisporre appositi bandi ove verranno definiti tutti i criteri che si riterranno necessari.

Le somme destinate agli Ambiti Territoriali Sociali verranno erogate con successivo decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio. L'atto definirà altresì la tempistica per l'invio da parte degli Ambiti della determina del Comitato dei Sindaci, la data ultima per la conclusione degli interventi e le modalità di predisposizione e presentazione della rendicontazione.

Eventuali economie derivanti dagli interventi programmati e conclusi dovranno essere riallocate all'interno delle linee di azione ammesse e riportate al punto "Interventi"

A.2 Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione – P.I.P.P.I. 11

Riferimenti programmatici

Il Programma Nazionale P.I.P.P.I. sostenuto e promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'Università di Padova e partito in forma sperimentale nell'anno 2012 ha visto negli anni una progressiva diffusione sull'intero territorio nazionale.

A seguito di ciò, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali è giunto, in accordo con le Regioni, alla predisposizione delle Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità, che recepiscono le modalità operative del suddetto Programma. Per tale motivo, per la prima volta, con l'adozione del Piano Sociale Nazionale per il triennio 2018-2020, si è stabilito di finanziare le azioni volte all'implementazione delle richiamate Linee di indirizzo attraverso la quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) attribuita alle Regioni, al fine di garantire su tutto il territorio nazionale livelli omogenei di prestazioni.

Anche per l'annualità 2021 una quota parte del FNPS, ai sensi dell'art. 4 del Decreto Interministeriale 22 ottobre 2021 di riparto del Fondo Nazionale Politiche Sociali, viene utilizzata dalle Regioni per l'applicazione della metodologia delle succitate Linee guida.

Riferimenti operativi

Così come indicato all'Allegato F del succitato DI del 22 ottobre 2021, per la realizzazione della undicesima edizione del Programma P.I.P.P.I., la Regione Marche è destinataria di euro 125.000,00 da trasferire a n. 2 Ambiti Territoriali Sociali.

I due Ambiti designati sono i seguenti:

- 1.Ambito Territoriale Sociale n°10 - Unione Montana dell'Esino Frasassi
- 2.Ambito Territoriale Sociale n. 21- San Benedetto del Tronto

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con l'adesione a P.I.P.P.I. 11, gli Ambiti Territoriali in questione, insieme alla Regione, sono tenuti al rispetto del Programma di implementazione allegato al documento interministeriale sopra richiamato.

Il Ministero, come previsto dal citato DI, garantisce idonea assistenza tecnica ai soggetti coinvolti nel Programma nonché l'organizzazione e la realizzazione della struttura di formazione. In virtù della programmazione di P.I.P.P.I. 2022-2024 nell'ambito del FNPS, è rimandata alle Regioni la definizione dell'utilizzo delle risorse e i connessi aspetti amministrativi a supporto della corretta attuazione del Programma.

Modalità di assegnazione

La quota ministeriale per l'attuazione del Programma, pari ad euro 125.000,00, verrà trasferita nella corrente annualità 2022.

Le quote verranno erogate con Decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio che sarà seguito, in base alle scadenze indicate al successivo punto 6, da idonea rendicontazione da parte degli Ambiti Territoriali Sociali individuati.

Dispositivi ed interventi attivabili

Le risorse rese disponibili per l'attuazione del Programma P.I.P.P.I. 2022-2024 sono utilizzate per le attività rivolte alle famiglie target. I dispositivi attivabili riguardano:

area sostegno educativo:

- interventi di educativa domiciliare
- interventi di educativa territoriale;

area solidarietà tra famiglie:

- attivazione di gruppi genitori/bambini o di gruppi tra famiglie;
- affidamenti part time, forme "leggere" di affido, famiglie di appoggio;

area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi:

- equipe integrate con il sistema scolastico;
- sostegno socio educativo scolastico.

I riferimenti concettuali ed operativi per il lavoro in équipe sono contenuti nelle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

Indicazioni per la ripartizione dei dispositivi di intervento nel quadro delle risorse: budget di dispositivo.

Si forniscono le seguenti indicazioni per la correlazione tra le azioni e le risorse da assicurare in ogni ambito territoriale in termini di budget di dispositivo:

<i>Dispositivo di intervento</i>	<i>Budget di dispositivo</i>
<i>area sostegno educativo</i>	€ 50.000,00
<i>area solidarietà tra famiglie</i>	€ 5.000,00
<i>area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi</i>	€ 7.500,00
Totale	€ 62.500,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Spese sostenibili

Di seguito si indicano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività sulle quali è possibile imputare i costi a carico del Programma.

A - area sostegno educativo:

- Conduzione gruppi genitori / bambini;
- Sostegno psicologico/psicoterapeutico alle famiglie target;
- Acquisto materiale formativo per attività connesse al dispositivo di intervento.

B - area solidarietà tra famiglie:

- partecipazione alle riunioni di équipe multidisciplinari;
- sostegno alle attività di supervisione e di coordinamento;
- acquisto di materiali didattici per attività connesse al dispositivo di intervento;
- spese per eventuale copertura assicurativa per le famiglie di appoggio;
- attività formative e di coordinamento delle famiglie di appoggio;

C - area collaborazione e co-progettazione scuola/servizi:

- progettazione/realizzazione di interventi sul gruppo classe del bambino/a target per la costruzione di una comunità scolastica positiva;
- sostegno alla collaborazione interprofessionale scuola/servizi;
- acquisto materiale didattico per attività connesse al dispositivo di intervento;
- sostegno al funzionamento della rete di scuole

I costi indiretti di gestione non superano il 7%, pari ad euro 4.375 per ambito territoriale e coprono spese per:

- i trasferimenti degli operatori ai fini della formazione o dei tutoraggi obbligatori, ad eccezione dei costi coperti dal Ministero;
- acquisto di materiali necessari all'attuazione dei dispositivi;
- altri acquisti strettamente connessi all'attuazione dei dispositivi.

Le spese sostenibili sopra citate sono quelle strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal Programma e coinvolgono le risorse professionali che gli ambiti territoriali individuano come necessarie al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati.

Coordinamento e monitoraggio

La Regione Marche, assicura le azioni di coordinamento e monitoraggio previste dal Programma e supporta gli ambiti territoriali nelle attività di implementazione.

I referenti regionali si adoperano per strutturare le opportunità e i risultati del Programma all'interno della programmazione delle politiche di settore e per individuare e valorizzare tutte le connessioni possibili in termini di integrazione di obiettivi e pianificazione di risorse e strumenti.

Gli ambiti territoriali curano la costituzione e il funzionamento delle strutture interne di governance previste dal Programma di implementazione con particolare riferimento alle équipe multidisciplinari. Comunicano inoltre alla Regione il numero e la composizione delle équipe, dei coach, nonché i dispositivi attivati e le collaborazioni istituzionali in essere.

I referenti degli ambiti territoriali si adoperano per trasferire le competenze e le esperienze apprese all'interno della programmazione integrata di zona e per qualificare e sviluppare il sistema locale dei servizi.

Nel periodo di implementazione del Programma sono programmati almeno due tavoli regionali di coordinamento e monitoraggio partecipati da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle attività.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Rendicontazione e documentazione finale

Fermo restando le modalità di rendicontazione richieste a valere sulla programmazione del FNPS, lo sviluppo del Programma P.I.P.P.I. 2022-2024 è monitorato attraverso:

- una relazione intermedia da presentarsi in fase di primo e secondo assessment, indicativamente tra la valutazione T.1 e la valutazione T.2;
- una relazione finale da presentarsi in fase di post assessment e comunque a conclusione delle attività e in concomitanza del questionario finale previsto dal Programma di implementazione.

La rendicontazione delle spese sostenute avviene attraverso la presentazione di idonea documentazione giustificativa e da uno schema riepilogativo delle spese rendicontate. Eventuali documenti integrativi ritenuti utili a fini della rendicontazione possono essere forniti dagli ambiti territoriali o richiesti dalla Regione Marche.

A.3 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – AFFIDO – euro 1.848.137,00

A.4 Interventi in favore dei minorenni allontanati temporaneamente dalla loro famiglia di origine – COMUNITA' - euro 4.639.263,74

Le risorse pari complessivamente ad **euro 6.487.400,74** sono utilizzate con le modalità di seguito indicate

Destinatari

Sono destinatari delle suddette risorse agli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per le spese sostenute dai Comuni nell'annualità 2020 per il collocamento fuori dalla famiglia di origine dei

- minorenni residenti nel territorio comunale di qualsiasi nazionalità ed etnia in situazioni familiari multiproblematiche e/o a rischio di disadattamento e devianza;
- minorenni non aventi cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione Europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trovano per qualsiasi causa nel territorio comunale privi di assistenza.

Interventi finanziati

Affidamento familiare

I riferimenti generali nella definizione dei contributi economici per l'affidamento familiare sono i seguenti:

- a. parametro base di riferimento regionale oggettivo e collegato ad una indicizzazione di adeguamento;
- b. variazioni, rispetto al parametro base, in relazione a minorenni in situazioni di particolare fragilità;
- c. diversificazione del parametro base rispetto alle varie tipologie di affidamento, per l'individuazione dei contributi economici corrispondenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Relativamente al punto a) si individua come parametro base di riferimento, per l'anno 2020, la quota di € 652,09, determinata dalla pensione di invalidità per gli invalidi oltre i 60 anni ed incrementata della somma dell'“incremento al milione”.

Relativamente al punto b), le situazioni particolari che prevedono maggiorazioni rispetto al parametro base individuato, sono le seguenti:

- per neonati: +10 % del parametro base
- per disabili: +50 % del parametro base.

Per neonati devono intendersi i minori compresi fra 0 e 12 mesi di età.

Per disabili devono intendersi quei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 4 giugno 1996, n. 18 e dalla deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 20 marzo 2012.

Relativamente al punto c), le tipologie di affidamento che si considerano per l'individuazione dei contributi economici corrispondenti rispetto al parametro base sono:

<i>Tipologia intervento</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Contributo economico</i>
Affido a parenti entro il 4° grado	A tempo pieno	50 % del parametro base
Affido etero familiare parziale	Diurno con pasto	50 % del parametro base
	Diurno senza pasto	30 % del parametro base
	Residenziale saltuario	70 % del parametro base
Affido etero-familiare continuativo	A tempo pieno	100 % del parametro base
Affido a parenti entro il 4° grado	Parziale	50 % del parametro base
Affido a famiglia in rete (sia etero-familiare che a parenti)	A tempo pieno	+ 40 % parametro base alla rete
Appoggio familiare		50 % del parametro base

Strutture residenziali di accoglienza per i minorenni

Le tariffe indicate, onnicomprensive, si riferiscono ai parametri della L.R. 21/2017 e del R.R. 1/04; il valore medio è stato calcolato in relazione a costi medi relativi ai seguenti centri di costo: prestazioni socio-educative, vitto e alloggio, gestione servizio, struttura, amministrazione. Riepilogo:

<i>Struttura di accoglienza residenziale</i>	<i>Tariffa minima</i>	<i>Tariffa media</i>	<i>Tariffa massima</i>
CAM (Comunità per l'autonomia) - Ex M-T3 (Comunità alloggio per adolescenti)	€ 51,75	€ 57,50	€ 63,25
CFM (Comunità Familiare per Minorenni) - Ex M-A1	€ 62,10	€ 69,00	€ 75,50
CEM (Comunità SocioEducativa per Minorenni) - Ex M-T1 (Comunità educativa per minori)	€ 84,33	€ 93,70	€ 103,07
CPAM (Comunità di Pronta Accoglienza per Minorenni) - Ex M-T2	€ 90,00	€ 100,00	€ 110,00
CABG (Comunità di Accoglienza per Bambino-Genitore) - Ex P-A3 (Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico)	€ 84,33	€ 93,70	€ 103,07
Altra tipologia	€ 50,76	€ 56,40	€ 62,04

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per le situazioni in cui le strutture previste accolgano anche un genitore dei bambini ospitati, si può riconoscere una quota forfettaria massima di euro 30,00, pari alla tariffa giornaliera senza i costi per le prestazioni socio-educative.

Criteri per il riconoscimento del contributo

Il contributo regionale, pari complessivamente ad euro 6.487.400,74 viene assegnato ed erogato agli Ambiti Territoriali Sociali a parziale compensazione delle spese già sostenute relative al pagamento del contributo economico alle famiglie affidataria o della retta d'accoglienza della struttura residenziale, regolarmente rendicontate nell'annualità 2020.

Affidamento familiare

Il finanziamento regionale per l'affido familiare viene erogato ai Comuni nella misura del 90% nel caso in cui il contributo mensile assegnato alle famiglie affidatarie raggiunga almeno l'80% del parametro base regionale ricalcolato sulla base delle tipologie di affidamento e sulla base delle caratteristiche dei minori.

Se il contributo mensile erogato dal Comune alle famiglie affidatarie è compreso tra il 60% e il 79% del suddetto parametro base ricalcolato, il contributo regionale sarà corrispondente al 45% della spesa ammissibile sostenuta dal Comune.

Se il contributo mensile del Comune alle famiglie affidatarie è inferiore al 60% del parametro base regionale ricalcolato, non viene assegnato alcun finanziamento regionale.

Si specifica che la maggiorazione del 40% del parametro base è dovuta nei casi di affido a famiglie in rete in rete, sia esso etero-familiare che a parenti.

Ne deriva che, ai fini del computo della quota di finanziamento regionale, viene preso in considerazione il parametro onnicomprensivo (ossia il parametro base, ricalcolato sulla base delle maggiorazioni per neonati e disabili, nonché per famiglie in rete)

Strutture residenziali

Il contributo regionale per i costi, sostenuti dai Comuni nell'anno 2020, relativi ai minori inseriti in strutture residenziali viene riconosciuto secondo il seguente ordine di priorità:

- a) coprire il 90% delle spese ammissibili per ciascun minore, sostenute dai Comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti;
- b) coprire il 40% delle spese ammissibili per ciascun minore sostenute dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- d) coprire almeno il 40% delle spese ammissibili sostenute da tutti i Comuni per i minori stranieri non accompagnati;
- e) distribuire ai Comuni con più di 5.000 abitanti la quota rimanente, garantendo ad ogni Comune un contributo complessivo, così caratterizzato:

- viene assegnata una quota di contributo corrispondente al 25% della spesa ammissibile sostenuta dai Comuni nell'anno 2020;
- viene assegnata una ulteriore quota di contributo, calcolata sulla base dell'incidenza della spesa ammissibile sulla spesa corrente complessiva relativa al Bilancio comunale dell'anno 2020

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La quota che verrà corrisposta agli Ambiti Territoriali Sociali sarà comprensiva di una maggiorazione pari al 5% del contributo riconosciuto nel caso in cui abbiano costituito:

- 1) un fondo comune per le amministrazioni comunali per la gestione associata dei costi collegati all'affidamento familiare ed all'accoglienza in comunità;
- 2) un ufficio comune fra le amministrazioni comunali per la gestione del fondo di cui alla lettera a);
- 3) l'associazione, per adesione, di tutti i Comuni appartenenti all'Ambito.

Le somme destinate agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali quale contributo per le spese sostenute dai Comuni per i minori temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine verranno erogate con successivo decreto del Dirigente del Settore Contrasto al disagio.

B. INTERVENTI AREA DISAGIO ADULTI

B.1 Interventi in favore dei detenuti, ex-detenuti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - euro 500.000,00

Obiettivi generali della programmazione e finalità degli interventi

Gli interventi sono destinati al sostegno e all'inclusione sociale delle persone detenute, ex detenute e minorenni, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, in attuazione della L. R. 13 ottobre 2008, n. 28.

La programmazione 2022 garantisce la continuità e la stabilità del sistema regionale integrato dei suddetti interventi; proprio perché integrato, il sistema tiene conto di alcune priorità condivise con le istituzioni portatrici di interesse quali il Ministero della Giustizia, l'Amministrazione Penitenziaria, la Regione e gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

In tale prospettiva, in data 19/05/2022, si è tenuto un incontro di scambio e confronto tra il Settore Contrasto al Disagio della Regione Marche e i rappresentanti degli ATS coinvolti nella programmazione dei Piani Territoriali, del PRAP, dell'EUPE e dell'USSM.

Il PRAP ha comunicato che sono stati stanziati fondi ministeriali per finanziare le attività destinate agli autori di reati violenti di genere, pertanto la quota che negli anni precedenti era stata destinata a questo tipo di intervento, può essere destinata ad integrare il finanziamento di altre azioni.

Pertanto all'unanimità è stata assunta la decisione di incrementare di € 20.000,00 la quota destinata all'inclusione sociale ed alla riduzione della recidiva per imputati e/o condannati in esecuzione penale esterna segnalati dall'EUPE e di € 5.000,00 la quota destinata alle attività del Sistema Bibliotecario Regionale Carcerario.

Viene inoltre proposta, in via sperimentale, una nuova progettualità a valenza regionale: "SIO – Servizio di Informazione e Orientamento", finora proposto e realizzato solo nell'ATS 11 Ancona per gli Istituti di Montacuto e Barcaglione.

Da quanto emerso in sede di confronto con le istituzioni portatrici di interesse, sulla base dei bisogni rilevati, al fine di consolidare gli interventi di provata efficacia già attuati, si delineano gli Obiettivi Generali della programmazione 2022:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Consolidare gli interventi rieducativi e riabilitativi delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, all'interno ed all'esterno degli istituti penitenziari;
- Ampliare l'offerta di trattamenti rieducativi e riabilitativi delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, all'interno ed all'esterno degli istituti penitenziari, per migliorare la loro qualità di vita;
- Rafforzare il sistema integrato previsto dalla L.R. 28/2008;
- Consolidare l'integrazione territoriale di tutti i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse;

Per il raggiungimento degli Obiettivi prefissati, gli Ambiti Territoriali Sociali, dovranno destinare le risorse loro assegnate, per la realizzazione di progetti trattamentali e di prevenzione della recidiva di soggetti adulti e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, con particolare attenzione ad:

- Interventi di lieve entità economica, sia all'interno che all'esterno delle strutture carcerarie;
- Interventi formativi per l'apprendimento di abilità e competenze che possano favorire il reinserimento sociale del detenuto e dei soggetti maggiorenni in affidamento o in messa alla prova;
- Interventi formativi di riabilitazione e prevenzione della recidiva a favore di minorenni sottoposti a procedimento penale;
- Interventi di istruzione destinati a soggetti detenuti o in esecuzione penale esterna per messa alla prova;

Tipologia dei soggetti beneficiari e ripartizione delle risorse

Le risorse finanziarie disponibili, pari ad € 500.000,00, sono così ripartite:

1) € 190.000,00 saranno ripartiti tra gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) sul cui territorio sono presenti Case Circondariali o Case di Reclusione, per interventi a favore di soggetti adulti detenuti, individuati secondo le **“Modalità operative”** di cui al successivo punto D.2), proporzionalmente alla popolazione detenuta (dato disponibile più recente);

2) € 110.000,00 saranno ripartiti tra l'ATS 1 di Pesaro, ASP 9 Jesi, ATS 15 Macerata, ATS 19 Fermo e ATS 22 Ascoli Piceno, per interventi a favore di soggetti minorenni, individuati secondo le **“Modalità operative”** di cui al successivo punto D.2), proporzionalmente alla popolazione residente in età compresa tra i 14 e i 18 anni nel territorio provinciale (dato disponibile più recente);

3) € 105.000,00 destinate ad attività trattamentali a cura degli Ambiti Territoriali Sociali, già individuati, saranno ripartite come di seguito riportato:

- € 20.000,00, a favore dell'ATS 18, con specifico riferimento al progetto regionale denominato **“Sistema Bibliotecario Regionale Carcerario”**, concernente le biblioteche carcerarie;
- € 18.000,00, a favore dell'ATS 1, con specifico riferimento al progetto regionale denominato **“Teatro in carcere”**, concernente le attività teatrali in carcere;
- € 12.000,00, a favore dell'ATS 19, con specifico riferimento al progetto regionale **“La parola ai detenuti”**, progetto di sostegno e coordinamento dei giornalini degli Istituti Penitenziari marchigiani;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- € 12.000,00, a favore dell'ATS 7, con specifico riferimento al progetto regionale "Scolpire il movimento" finalizzato alla realizzazione cortometraggi che coinvolgano gli Istituti Penitenziari delle Marche;
 - € 20.000,00, a favore dell'ATS 11, con specifico riferimento al progetto regionale di "Pet-therapy" e di educazione cinofila presso il maggior numero possibile di Istituti Penitenziari delle Marche;
 - € 23.000,00, a favore dell'ATS 11, con specifico riferimento al progetto sperimentale regionale "SIO – Servizio di Informazione e Orientamento" che coinvolga gli Istituti Penitenziari delle Marche;
- 4)** € 50.000,00, saranno riservati all'ATS 1, a destinazione vincolata per l'inclusione socio-abitativa, quale contributo al sostegno delle strutture di accoglienza residenziale rieducativa dei detenuti ammessi a misure alternative alla pena ed ex detenuti, attive alla data del presente Atto e con comprovata esperienza nel settore. Il contributo regionale non può comunque superare l'80% del costo annuo complessivo della struttura;
- 5)** € 45.000,00 saranno riservati all'ASP 9 di Jesi per un progetto dell'Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) finalizzato all'inclusione sociale ed alla riduzione della recidiva per imputati e/o condannati in esecuzione penale esterna segnalati dall'UEPE stesso e realizzati in tutto il territorio regionale.

Requisiti delle attività finanziabili agli Ambiti Territoriali Sociali

In linea con la L.R. 28/2008, al fine di rafforzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali, le attività finanziabili dovranno derivare da i processi di concertazione degli obiettivi e di co-progettazione degli interventi attraverso la collaborazione e l'integrazione degli Enti Locali, dell'Amministrazione della Giustizia e delle organizzazioni del Terzo Settore.

Particolare cura deve essere prestata agli interventi a favore dei minorenni.

Tali interventi devono essere obbligatoriamente concordati con l'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni (USSM). Nei casi in cui l'USSM segnali al Comitato di Programmazione Locale dell'ATS che gestisce il finanziamento, la necessità di realizzare un intervento in un territorio diverso da quello provinciale, avendo l'USSM competenza su tutto il territorio regionale e non essendo articolato in sedi territoriali coincidenti con gli ATS, i 5 ATS beneficiari fungeranno da capofila, provvedendo all'eventuale trasferimento delle risorse all'ATS o agli ATS dove vengono effettivamente realizzati gli interventi.

Modalità operative

1) Con Atti successivi saranno assegnate, impegnate e liquidate le relative risorse finanziarie. Qualora un ATS beneficiario dovesse rinunciare al contributo a suo favore le risorse di cui al presente Atto, verranno destinate alle attività di cui al punto B.1

2) Il Comitato dei Sindaci ed il Coordinatore di ATS governano, nell'ambito delle rispettive competenze, i processi di concertazione e di co-progettazione per l'individuazione de attuazione degli interventi del relativo ATS.

In tali processi devono essere coinvolti, oltre i Comuni dell'Ambito, il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, le Direzioni degli Istituti Penitenziari, gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna, gli Uffici di Servizio Sociale Minorenni e le organizzazioni del Terzo Settore.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

3) Il Programma di ciascun ATS, stilato secondo le modalità operative di cui sopra e redatto obbligatoriamente secondo lo schema che sarà approvato con Atto Dirigenziale successivo, dovrà essere sottoscritto dal Coordinatore di ATS ed approvato dal Consiglio dei Sindaci, e dovrà pervenire alla Regione Marche, Settore Contrasto al Disagio all'indirizzo PEC: regione.marche.contrastodisagio@emarche.it, entro 90 giorni dalla data di approvazione del suddetto atto dirigenziale. Qualora risultassero incongruenze del programma rispetto alle finalità indicate, la Regione si riserva di richiedere chiarimenti o integrazioni al soggetto proponente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

C. AREA MULTIUTENZA - INTERVENTI LEPS, FUNZIONAMENTO ATS E AZIONI DI SISTEMA

C.1 FUNZIONAMENTO DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI

Le risorse, pari complessivamente a **euro 1.900.000,00** saranno ripartite secondo i seguenti criteri:

- a. Per il 30% in proporzione all'estensione in superficie del territorio dell'ATS nel 2021.
- b. Per il 70% in proporzione alla popolazione residente nei Comuni del territorio dell'ATS all'01/01/2021 (fonte: ISTAT)

I Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio non sono conteggiati né per l'estensione in superficie del territorio né per la popolazione residente, in quanto dal 17 giugno 2021 sono passati nel territorio della regione Emilia-Romagna.

Le risorse complessive di € 1.900.000,00 vengono assegnate agli Enti Capofila degli Ambiti Territoriali Sociali, programmandole sulla *macro-attività, A. Accesso, valutazione, progettazione*, di cui al Decreto Interministeriale del Fondo Nazionale Politiche Sociali 2020, nell'Area 4 Multiutenza; si prevede inoltre che possano essere usate, in tutto o in parte, anche per le altre macro-attività, diverse dalla *A. Accesso, valutazione, progettazione*, previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, proprio allo scopo di garantire agli ATS la possibilità di indirizzare l'azione di rafforzamento nell'area di maggior bisogno.

In linea con le azioni prioritarie raccomandate dal Piano Sociale Nazionale, si inquadra in questa azione anche il rafforzamento dell'istituto dei "Punti Unici di Accesso" (PUA), con particolare riferimento a tutti gli aspetti e i bisogni dei cittadini di natura socio-sanitaria.

Le risorse dovranno essere rendicontate entro i termini e con le modalità ministeriali.

C.2A DIMISSIONI PROTETTE

Definizione

La Scheda LEPS 2.7.3 "Dimissioni protette" del Piano sociale nazionale 2021-2023 definisce il concetto di "Dimissione protetta" come "un insieme di azioni che costituiscono il processo di passaggio organizzato di un paziente dall'ambiente ospedaliero o simile ad un ambiente di cura di tipo familiare, al fine di garantire la continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere della persona tramite interventi coordinati tra sanitario e sociale. Tale tipo di approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che il paziente sia dimesso, migliora la qualità della vita, l'integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nei pazienti anziani, disabili e fragili".

Destinatari

La scheda LEPS 2.7.3 distingue due tipologie di servizio, la prima rivolta all'utenza che può fare riferimento ad un domicilio e quindi "tornare a casa", la seconda rivolta all'utenza che non ha questa possibilità. Sulla base di questa distinzione destinatari dell'intervento sono:

- persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili. L'accesso al sostegno a domicilio è subordinata alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità;

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- persone senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio nazionale

La scheda riporta anche gli obiettivi, le modalità operative di accesso, le professionalità coinvolte, le risorse.

Obiettivi

- promuovere l'assistenza alle persone fragili e con perdita progressiva dell'autonomia, attraverso l'intercettazione precoce del bisogno e della iniziale fragilità garantendone la presa in carico sociosanitaria;
- contribuire a ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;
- garantire un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo degli interventi che permetta la permanenza più a lungo possibile presso il proprio domicilio.

Modalità operative di accesso:

Possono essere fornite agli utenti, in forma singola o integrata, le seguenti prestazioni di assistenza:

- Assistenza domiciliare;
- Telesoccorso;
- Pasti a domicilio.

Professionalità coinvolte

Per la dimissione protetta è necessario definire un progetto assistenziale personalizzato. Tale progetto si realizza con l'intervento integrato:

- dei professionisti dell'Ospedale;
- del Medico di medicina generale o del Pediatra;
- dei Servizi sociali comunali;
- degli Operatori Socio – assistenziali (OSA);
- degli Operatori Socio – sanitari (OSS).

Risorse

Si stabilisce espressamente che al finanziamento dell'intervento concorrono, oltre alle risorse del FNPS, risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze e del Fondo nazionale sanitario.

Nella realizzazione delle attività progettuali gli ATS devono tener conto delle indicazioni previste dalla DGR n. 1237/2021 "Linee di indirizzo regionale per la dimissione protetta". Con DGR n. 1237/2021 si perseguono i seguenti obiettivi:

- superare la forte eterogeneità che caratterizza le modalità di dimissioni protette attualmente adottate dalle strutture sanitarie e pertanto per uniformare il processo di dimissione protetta su tutto il territorio regionale;
- ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata;
- favorire una veloce attivazione delle procedure di valutazione;

Ripartizione delle risorse agli ATS

La somma, quota parte del Fondo Nazionale Politiche Sociali, destinata alla realizzazione dell'azione in questione è pari complessivamente ad € 269.000,00.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Beneficiari sono gli Enti capofila dei seguenti Ambiti Territoriali Sociali : ATS 1 – Pesaro; ATS 9 - Jesi; ATS 15 - Macerata; ATS 19 - Fermo; ATS 22 - Ascoli Piceno che, ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 98 del 09/05/2022, sono stati ammessi al finanziamento nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, linea di attività (sub investimento) 1.1.3 "Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione".

La ripartizione della somma in questione avviene tra i 5 ATS capofila del progetto con le seguenti modalità:

- 40% della somma viene suddiviso in parte uguali tra i 5 Ambiti capofila di progetto PNRR
- Il restante 60% viene ripartito tra gli Ambiti capofila di progetto PNRR in maniera proporzionale alla differenza tra la quota di contributo pro-capite massima e quelle inferiori garantite dal finanziamento del progetto di cui al PNRR. Pertanto le quote proporzionalmente maggiori saranno destinate agli Ambiti capofila di progetto le cui quote unitarie pro-capite garantite dal PNRR risultano più basse.

Lo stanziamento in questione viene trasferito in via anticipata agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali di cui sopra con successivo decreto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali.

I tempi e le modalità per la presentazione della rendicontazione verranno fissati con successivo Decreto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali.

C.2B SUPERVISIONE DEGLI OPERATORI SOCIALI

Il Piano Sociale Nazionale 2021-2023 prevede l'individuazione di alcuni Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), ossia prestazioni e dei servizi che devono essere garantiti in modo uniforme sull'intero territorio nazionale, nonché le relative modalità di finanziamento al fine di assicurarne l'effettivo conseguimento.

Tra questi LEPS risulta la supervisione professionale degli operatori sociali, che si caratterizza come processo di supporto globale alla professionalità, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa degli operatori.

L'oggetto del processo di supervisione professionale è fortemente connesso alla qualità tecnica degli interventi. Dal punto di vista professionale, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici ecc., l'obiettivo primario della supervisione si identifica con il miglioramento della qualità delle prassi degli assistenti sociali e in generale degli operatori sociali.

In tale processo sono da prendere in considerazione anche elementi relativi al piano amministrativo delle procedure, nonché elementi propri del rapporto fra assistenti sociali/operatori sociali ed Ente, con il comune obiettivo finale di individuare le criticità emergenti e i possibili miglioramenti della qualità complessiva – professionale e amministrativa – del servizio reso a favore delle persone.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La supervisione ha quindi lo scopo di aiutare l'operatore supervisionato ad assumere al meglio le funzioni esercitate nei confronti delle persone e dell'organizzazione, a sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi.

Per la realizzazione della presente azione si fa riferimento ai contenuti della Scheda tecnica 2.7.2 "LEPS – Supervisione del personale dei servizi sociali" del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021/2023, che individua:

Obiettivi della supervisione professionale

L'obiettivo generale è la garanzia di un servizio sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne preservino l'equilibrio.

Destinatari

- Assistenti sociali impiegati nei servizi sociali dell'Ambito territoriale.
- Altre figure professionali presenti nei servizi sociali territoriali (psicologi, educatori professionali, pedagogisti, ecc)

Funzioni

Compito fondamentale della supervisione è sostenere l'operatore sociale nella capacità di incidere sulle decisioni e di negoziare con l'organizzazione di appartenenza, sul piano tecnico-metodologico.

Professionalità coinvolte

- Supervisione di un gruppo composto da assistenti sociali
- Supervisione di un gruppo composto da educatori professionali o psicologi o altre figure professionali

Elementi aggiuntivi rispetto ai livelli minimi obbligatori della scheda nazionale

Relativamente agli elementi minimi obbligatori previsti dalla scheda LEPS 2.7.2., il "Tavolo regionale di affiancamento e coordinamento delle progettualità relative al servizio di supervisione del personale professionale a rischio di burn-out" di cui al Decreto della Dirigente della Direzione Politiche Sociali n. 19/2022, ha individuato e concordato elementi aggiuntivi minimi comuni per l'attività di supervisione che vengono di seguito specificati:

Oltre alle opzioni A.1 "Supervisione professionale di gruppo – Assistenti sociali" e A.2 "Supervisione professionale individuale – Assistenti sociali", obbligatorie, si richiede l'inserimento nel progetto della opzione A.3 "Supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale" contemplando in essa almeno la figura degli educatori e, se possibile, degli psicologi.

Gli educatori da inserire nel modulo di supervisione organizzativa vanno selezionati in base alle indicazioni dell'Ordine degli educatori ("In generale si suggerisce che la supervisione sia svolta prioritariamente a favore degli Educatori professionali che non hanno altri tipi di supporto previsti dal PNRR o dai CCNL ovvero che operano in servizi domiciliari, residenziali, territoriali") e con riferimento alle AREEE A MAGGIOR RISCHIO DI BURN-OUT individuate dai singoli ATS DEL RAGGRUPPAMENTO DI PROGETTO. Si suggerisce di comprendere gli

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

educatori nell'equipe supervisionata contrattualizzati dagli appaltatori di servizi degli ATS, ove questo sia ritenuto fattibile dal raggruppamento di ATS del progetto.

Elementi raccomandati

Ove ce ne fossero le condizioni, è raccomandata la previsione nel progetto di un modulo di supervisione professionale di gruppo – EDUCATORI

Requisiti dei supervisori

I requisiti sono quelli previsti dalla scheda LEPS del Piano Sociale Nazionale (requisiti generali e requisiti specifici); si prevedono poi dei possibili criteri di premialità dei requisiti.

Assistenti sociali

Requisiti Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.2	Criteri di premialità definiti dal Tavolo regionale di coordinamento
Appartenenza alla stessa professione del gruppo di supervisionati in modo da favorire il rafforzamento dell'identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull'azione professionale.	
Iscrizione all'Ordine	Nella Sezione A
Essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione	
Aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale	Esercizio professionale da almeno 10 anni
Aver seguito percorsi formativi per diventare formatore e supervisore	Pubblicazioni sulla supervisione, sul burn out e sul lavoro di gruppo
Possedere una capacità pedagogica e una attitudine formativa	Comprovate da esperienze didattiche
Possedere comprovata esperienza di supervisione/formazione ad assistenti sociali	Valutata mediante attività contrattualizzata ad esclusione dell'attività di supervisione in favore di studenti di servizio sociale
Aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed etico deontologici della professione e, in generale, del servizio sociale.	valutati mediante pubblicazioni/ articoli/ saggi pubblicati esclusivamente su riviste specializzate a rilevanza nazionale e internazionale, anche on line ma regolarmente registrate o edite dai Croas o dal Cnoas e da loro enti controllati e dovranno essere esplicitati nella proposta progettuale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Obbligo di aver seguito percorsi specifici di formazione e supervisione.	
Possibilità di essere esterno all'organizzazione.	

Psicologi

Requisiti Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.2	Elementi premialità definiti dal Tavolo regionale di coordinamento
Appartenenza alla stessa professione del gruppo di supervisionati in modo da favorire il rafforzamento dell'identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull'azione professionale.	
Iscrizione all'Ordine	Nella Sezione A
Essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione	
Aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale	Esercizio professionale da almeno 10 anni
Aver seguito percorsi formativi per diventare formatore e supervisore	Pubblicazioni sulla supervisione, sul burn out e sul lavoro di gruppo
Possedere una capacità pedagogica e una attitudine formativa	Capacità relazionali, capacità di gestione e di conduzione di gruppo comprovate da esperienze didattiche
Possedere comprovata esperienza di supervisione/formazione a psicologi	Nonché operatori sociosanitari e/o gruppi interprofessionali
Aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed etico deontologici della professione e, in generale, del servizio sociale.	valutati mediante pubblicazioni/ articoli/ saggi pubblicati esclusivamente su riviste specializzate a rilevanza nazionale e internazionale, anche on line ma regolarmente registrate e dovranno essere esplicitati nella proposta progettuale
Obbligo di aver seguito percorsi specifici di formazione e supervisione.	
Possibilità di essere esterno all'organizzazione.	

Educatori

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Requisiti Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.2	Elementi premialità definiti dal Tavolo regionale di coordinamento
Appartenenza alla stessa professione del gruppo di supervisionati in modo da favorire il rafforzamento dell'identità professionale degli operatori in percorsi di riflessione sull'azione professionale.	Titolo di studio richiesto per iscrizione all'Ordine TSRM-PSTRP
Iscrizione all'Ordine	Iscrizione all'Albo Educatori Professionali (NO Elenchi speciali ad Esaurimento) e in regola con la formazione ECM
Essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione	
Aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale	Esercizio professionale da almeno 10 anni
Aver seguito percorsi formativi per diventare formatore e supervisore	Laurea Specialistica o apposito corso di formazione per supervisore almeno annuale; Pubblicazioni sulla supervisione, sul burn out e sul lavoro di gruppo
Possedere una capacità pedagogica e una attitudine formativa	Comprovata da esperienze didattiche
Possedere comprovata esperienza di supervisione/formazione a educatori professionali	o ad altri operatori sociali o sanitari
Aver approfondito i fondamenti teorici, metodologici ed etico deontologici della professione e, in generale, del servizio sociale.	valutati mediante pubblicazioni/ articoli/ saggi pubblicati esclusivamente su riviste specializzate a rilevanza nazionale e internazionale, anche on line
Obbligo di aver seguito percorsi specifici di formazione e supervisione.	
Possibilità di essere esterno all'organizzazione.	

Gli ordini professionali hanno offerto l'opportunità di predisporre liste di iscritti che presentano i requisiti richiesti, con eventuale indicazione della loro appartenenza ad operatori economici quali associazioni professionali o tecnico scientifiche.

Risorse

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Al fine di rendere operative le indicazioni della succitata “Scheda LEPS” si destina la somma di € 269.000,00, quota parte del Fondo nazionale politiche sociali, alla realizzazione dell’azione in questione.

Inoltre al fine di individuare modalità operative univoche di realizzazione su tutto il territorio regionale delle azioni relative al LEPS “supervisione” e alla omologa progettualità (Sub-Investimento 1.1.4) del PNRR, beneficiari sono gli Ambiti Territoriali Sociali che, ai sensi del Decreto del Direttore della Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 98 del 09/05/2022, sono stati ammessi al finanziamento nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Linea di sub-investimento 1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn-out tra gli operatori sociali”

La ripartizione della somma in questione avviene tra i 5 Ambiti Territoriali Sociali capofila del progetto con le seguenti modalità:

- 40% della somma viene suddiviso in parti uguali tra i 5 Ambiti capofila di progetto PNRR
- Il restante 60% viene ripartito tra gli Ambiti capofila di progetto PNRR in maniera proporzionale alla differenza tra la quota di contributo pro-capite massima e quelle inferiori garantite dal finanziamento del progetto di cui al PNRR. Pertanto le quote proporzionalmente maggiori saranno destinate agli Ambiti capofila di progetto le cui quote unitarie pro-capite garantite dal PNRR risultano più basse.

Con successivo decreto della Dirigente della Direzione Politiche Sociali verranno trasferire le somme in questione e verranno determinate la tempistica per l’utilizzo delle medesime e le modalità di rendicontazione.

C.3 AZIONI DI SISTEMA FNPS 2021

La Regione Marche ha deciso di destinare la somma di euro 100.000 ad interventi che favoriscono la programmazione e la crescita del sistema, contemplati anche tra gli obiettivi strategici del Piano Sociale Regionale 2020-2022 di cui alla D.A. 109/2020 dell’Assemblea Legislativa Regionale.

Verranno finanziate specifiche progettualità per la realizzazione delle azioni, anche prevedendo di attivare gruppi di coordinamento aperto partecipati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) ai quali, in relazione a eventuali funzioni assegnate rispetto alla gestione di fasi o parti di attività, può essere destinata una quota di risorse quale contributo per le relative spese sostenute.

Gli Ambiti coinvolti nelle azioni saranno individuati con atto del Direttore della Direzione Politiche Sociali, acquisito il parere della Conferenza Regionale dei Coordinatori di ATS di cui alla L.R.32/2014.

Con successivo decreto della Dirigente della Direzione Politiche Sociali verranno trasferire le somme in questione e verranno determinate la tempistica per l’utilizzo delle medesime e le modalità di rendicontazione.